

Farmacisti e vaccinazioni

«Non siamo noi in ritardo»

Il presidente Laneri: manca il protocollo operativo per emergenze. Una sessantina le farmacie disponibili e 155 operatori

PIACENZA

● Non due farmacie soltanto, ma alla fine dei conti dovrebbero essere una sessantina quelle disposte a somministrare i vaccini. E con ben 155 farmacisti che si sono resi disponibili già da luglio, sottolinea Federfarma Piacenza.

«Noi non siamo in ritardo - chiarisce il presidente Roberto Laneri - ma c'è un rallentamento, manca ancora il protocollo operativo per i casi di emergenza». Atteso per la prossima settimana, dovrebbe completare il quadro e da metà settembre chi vorrà potrà vaccinarsi in farmacia (la data comunicata dalla Regione

parlava del 7 settembre). E quindi l'iscrizione delle farmacie pronte a vaccinare avverrà quando l'organizzazione sarà pienamente conclusa, una quindicina di farmacie hanno già completato il percorso formativo (teorico e pratico), ma si dovrebbe salire in breve a 30 e quindi a 60 farmacie.

Al momento chi desidera vaccinarsi dal proprio farmacista può anche segnalarlo, ma la prenotazione di fatto non è partita. Ricapitolando, nel luglio scorso ben 67 farmacie piacentine avevano aderito all'iniziativa che avrebbe consentito, dal 7 settembre, l'inoculazione del vaccino nelle loro strutture.

«La Regione Emilia Romagna, tuttavia - spiega Federfarma - recependo le direttive tecniche nazionali, ha scelto d'integrare e meglio strutturare i previsti corsi abilitanti, accostando ai 2 percorsi online (già sostenuti dai farmacisti da febbraio a maggio scorso) una terza occasione d'approfondimento e due corsi in presenza da espletare direttamente



Le farmacie sono state già da tempo mobilitate sui tamponi

negli hub vaccinali. Una scelta di coscienza e di responsabilità, quella di Regione Emilia, che ha trovato i farmacisti pienamente d'accordo, ma che ha di necessità creato rallentamenti».

Dal 28 luglio scorso, l'Ausl di Piacenza - viene spiegato - ha avviato e prove "sul campo" per 4 persone e due occasioni settimanali. Complice il mese d'agosto, i tempi si sono dilatati.

E solo il 24 agosto è stato siglato l'accordo con cui la Regione, in osservanza delle indicazioni nazionali, ha definito quali caratteristiche e dotazioni devono rispettare gli ambienti delle farmacie ove i richiedenti saranno sot-

toposti a vaccino.

Ad oggi «siamo ancora in attesa del protocollo operativo che definisca i contorni del trasporto, dello stoccaggio e della tipologia dei vaccini che saranno resi disponibili nelle farmacie. Un accordo che deve inoltre fare chiarezza sulle modalità di disponibilità, presenza e intervento del personale medico in caso di necessità».

I farmacisti ribadiscono la loro volontà di essere al servizio della comunità, «ma dobbiamo essere messi nelle condizioni di operare». E gli strumenti per farlo devono essere garantiti.

..patrizia soffientini



**La data di partenza?
A metà di settembre
con la macchina
organizzativa pronta»**